

2 5 PER MILLE, OPPORTUNITÀ
DA COGLIERE

3 RICOMINCIARE DAL SUD

4 A NAPOLI LA III FESTA
"LA CITTÀ CHE APPRENDE":
L'IMMIGRAZIONE COME
RISORSA SOCIALE

DAL PALAZZO

5 DIVISI DALLE GENERAZIONI,
UNITI NELL'AUSER

6 SOS EUROPE:
SAVE OUR SOCIAL EUROPE

7 NEWS EUROPA

SOMMARIO

Protagonisti del welfare per rinnovare la società

L'invecchiamento della società come opportunità di cambiamento e di innovazione delle politiche di welfare.

E' stato questo il centro di un interessante confronto che si è sviluppato a Milano il 7 febbraio scorso tra CGIL, SPI e AUSER.

Società sempre più anziane, comunità di cittadini immigrati sempre più numerose, la crescente precarizzazione del lavoro e di conseguenza l'insicurezza come tratto distintivo della condizione dei più giovani, esigono una rinnovata centralità delle politiche del welfare e dei suoi protagonisti.

E' stato l'avvio di un percorso, l'indicazione di una strada per individuare ed attivare le sinergie possibili e necessarie tra sindacato e terzo settore.

Numerosi e complessi i temi posti all'ordine del giorno:

a) nuovo welfare locale. Nuovo perché deve essere capace di allargare le frontiere dell'inclusione e dello sviluppo umano, locale perché deve mobilitare il valore aggiunto delle relazioni di prossimità, solidaristiche, parentali, per generare impegno civile e solidale, ma anche, naturalmente universalistico perché i diritti di cittadinanza sia effettivamente esigibili da tutti i cittadini indipendentemente dal

luogo di residenza, condizione economica, sociale, culturale, anagrafica ecc.

b) Il nuovo rapporto pubblico, privato sociale e la responsabilità sociale d'impresa. Come si possono coniugare le irrinunciabili caratteristiche del welfare che vogliamo con il protagonismo sempre più evidente e rilevante, nella gestione dei servizi, dei soggetti della cooperazione, dell'associazionismo, del volontariato? E soprattutto è sempre possibile? È sufficiente che si cambi soggetto gestore perché migliori la qualità del servizio e si recuperi una effettiva centralità della persona? Naturalmente no'...anzi! La responsabilità sociale dell'impresa si deve valutare a partire dalle condizioni di lavoro che garantisce ai suoi dipendenti, alla sostenibilità ambientale, e solo dopo, eventualmente con la disponibilità a sostenere progetti di solidarietà e valutando come si integrano con il sistema territoriale dei servizi.

c) La qualità dei servizi dipende anche dalla qualità del lavoro. Il lavoro pubblico, il lavoro della cooperazione, dell'associazionismo, le attività di volontariato. Come uscire dalla piaga degli affidamenti di servizi con le gare al massimo ribasso, come garantire il cittadino sulla qualità delle prestazioni, da quelle professionali a quelle offerte dal volontariato.

d) Come si può creare un sistema territoriale che garantisca l'ampliamento dello spazio pubblico e non, al contrario, il suo restringersi nell'angusto recinto dello stato sociale minimo?

e) Non è sufficiente che al pubblico resti solo una irrinunciabile funzione regolativa e di controllo, sostenendo la tesi che il privato e il privato sociale sono più efficaci ed efficienti, perché le funzioni di governance di un sistema così complesso presuppongono più competenze e non meno competenze, anche di carattere gestionale, e non ultimo anche per garantire "equilibrio nel mercato dei servizi".

f) Come la contrattazione territoriale del sindacato deve affrontare questa complessità aumentando la propria capacità di definire piattaforme sempre più partecipate e democraticamente validate.

Sono alcuni dei temi, rilevantissimi e complessi su cui è iniziato un confronto che ha però già fatto registrare significativi punti di convergenza, sia sul modello di welfare che sugli obiettivi che insieme dobbiamo perseguire, individuare gli strumenti condivisi, non sarà banale, ma sicuramente, con questi presupposti possibile.

Maria Guidotti

5 per mille, opportunità da cogliere

La legge finanziaria ha previsto in via sperimentale, per l'anno 2006, la possibilità di destinare una quota dell'imposta sulle persone fisiche, pari al 5 per mille, a favore del settore non profit e del volontariato, oltre che ad istituti di ricerca e ai comuni.

Sull'introduzione di tale misura, a suo tempo, si sono espressi criticamente sia il Forum del Terzo Settore sia le Organizzazioni Sindacali, critiche condivise pienamente anche da Auser: l'introduzione della misura infatti, a valle della scelta governativa dei tagli delle risorse destinate ai comuni, che comportano una forte penalizzazione alle politiche di welfare locale e conseguenti disagi per la condizione delle persone, delle famiglie e dei soggetti più deboli, sposta sulle spalle dei cittadini e sulle loro scelte soggettive una questione cui strutturalmente dovrebbero essere tenute a rispondere le istituzioni e il governo. Non vi è dubbio che una

società il cui orizzonte sia l'equità sociale che il diritto di tutti al benessere e alla tutela - possibilmente al miglioramento - delle proprie condizioni di vita, non può spostare sulla comunità e sui singoli i propri doveri di governo dello stato sociale. Analogamente anche il finanziamento alla ricerca dovrebbe essere fra le scelte prioritarie di investimento, considerato che l'Italia è da sempre fanalino di coda in questo campo e che la ricerca è ormai da anni definita come un campo indispensabile per lo sviluppo, per evitare la 'fuga di cervelli', per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita, sociali ed economiche del proprio paese ma anche della comunità europea e internazionale. Per quanto riguarda il settore non profit e il volontariato, che devono essere inquadrati nel principio della sussidiarietà prevista dalla Costituzione, dell'autorganizzazione dei cittadini, dello sviluppo della

cittadinanza attiva, scelte più chiare e mirate avrebbero potuto essere proposte: ad esempio l'estensione dell'8 per mille, in particolare per chi non fa scelta di destinazione. Ci muoviamo quindi all'interno di una situazione, definita sperimentale, che quindi lascerà spazio per approfondimenti, valutazioni per il futuro. In tale contesto, vediamo quindi due aspetti, che ci riguardano come Auser, il primo, politico, il secondo sugli aspetti funzionali. Auser nazionale, nell'ambito della discussione con le sue strutture, pur consapevole che ben altro impegno sarebbe necessario da parte del governo, ha deciso di iscriversi all'associazione tra i soggetti nazionali cui poter indirizzare il proprio volontario contributo, come FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI AUSER DI VOLONTARIATO - ONLUS (C.F. 97321610582).

ATTUALITÀ

Auser ha inoltre deciso di destinare le risorse raccolte con il meccanismo del 5 per mille al consolidamento e allo sviluppo del Filo d'Argento: solo Auser nazionale si è iscritta e il Codice fiscale di riferimento quindi, è solo quello riportato sopra. Si costituirà quindi un unico fondo nazionale che verrà ripartito proporzionalmente ed equamente verso il territorio sulla base di regole che decideremo nel direttivo nazionale. In questo modo è possibile massimizzare lo sforzo organizzativo da mettere in campo, contribuendo, sulla base degli esiti della campagna, ad estendere il radicamento delle nostre attività di volontariato e del Filo d'Argento su tutto il territorio.

Non sfugge come sia importante che la nostra associazione sia impegnata fin d'ora a tutti i livelli, coinvolgendo le nostre strutture, i dirigenti, i volontari, gli associati, parlando con lo Spi e i pensionati, per promuovere una campagna capillare, coinvolgente e convincente, fondata innanzitutto

sulla chiarezza e la trasparenza della destinazione delle risorse (il fondo per lo sviluppo del Filo d'Argento) e il loro utilizzo. A tale fine Auser nazionale predisporrà materiali di comunicazione chiari ed efficaci, utili per il rapporto con le persone. Dal punto di vista funzionale occorre chiarire a tutti che la destinazione del 5 per mille è una scelta soggettiva, che non incide sul reddito delle persone: si tratta infatti di una quota della sua imposta sul reddito, comunque dovuta. Sui modelli di dichiarazione (CUD 2006, 730/1 bis redditi 2005, UNICO persone fisiche 2006), chi decide di destinare il 5 per mille, dovrà apporre la sua firma su uno dei quattro riquadri: quello che ci riguarda è quello relativo al volontariato. Tuttavia non basta la firma: per destinare il 5 per mille all'Auser occorre SCRIVERE IL CODICE FISCALE DELL'ASSOCIAZIONE, NEL NOSTRO CASO: 97321610582. Se non si mette il codice fiscale, il 5 per mille va genericamente nel

'mucchio' destinato al volontariato e poi sarà ripartito dal ministero in modo proporzionale a quanto le associazioni hanno ricevuto direttamente con la segnalazione del codice fiscale (è il meccanismo simile a quello dell'8 per mille). E' quindi importantissima l'informazione che daremo in questo periodo e la comunicazione estesa del nostro codice fiscale a quanti sono interessati a contribuire verso Auser. Va infine chiarito a tutti che la destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille NON sono alternative fra loro: si può destinare sia il 5 per mille che l'8 per mille. Crediamo che con il contributo di tutte le nostre strutture ad ogni livello, Auser possa conseguire buoni risultati, sia per le finalità cui saranno destinate le risorse, sia come conseguenza della grande attività di volontariato e di aiuto alla persona svolta in questi anni.

Laura Martini

Ricominciare dal Sud

RICERCA, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO: GLI INGREDIENTI DI "PROGETTO SUD"

Grazie ad un finanziamento del Ministero del Welfare, è pronto a partire il "Progetto Sud, rafforzamento delle competenze Auser per lo sviluppo di reti solidali". Si tratta di un investimento di Auser Nazionale su attività di ricerca, formazione e aggiornamento per i propri volontari e responsabili territoriali di quattro regioni del Mezzogiorno: Puglia, Campania, Calabria, Sicilia.

Lo scopo di fondo di questo progetto, è di sviluppare le competenze necessarie per attuare la propria strategia di accrescimento. Opera laddove alle storiche carenze di politiche sociali urbane si sono affiancate le incapacità pubbliche di far fronte tanto agli effetti disgreganti esplosi in aree di alta densità di popolazione e di sviluppo economico impetuoso, quanto all'abbandono in aree di profondo impoverimento.

Auser ritiene che nel Sud, lungo la via delle attività di promozione sociale, possano essere ritessute importanti reti di relazioni solidali. Con questa scelta, Auser interviene anche per ridurre il proprio squilibrio organizzativo che la vede meno consistente nel Mezzogiorno. Il rafforzamento della distribuzione territoriale di Auser nel Mezzogiorno e della sua offerta di attività di promozione sociale, la sua opera per favorire lo sviluppo di reti, costituiscono azioni concrete

orientate al benessere degli anziani e al contrasto alla tendenza, maggiore nelle donne, a chiudersi nel solo ambito familiare e ad isolarsi con forti sentimenti di solitudine. Per sostenere questa scelta occorrono volontari e responsabili territoriali capaci di "leggere" e "ascoltare" il territorio, progettare ed organizzare lo sviluppo dell'associazione, orientare allo sviluppo e al cambiamento, promuovere e tessere reti tra singoli e tra associazioni ed istituzioni. Quali sono gli obiettivi di Progetto Sud? In primo luogo estendere il proprio insediamento nelle quattro regioni meridionali; accrescere la propria dimensione associativa con la fondazione di nuovi circoli e con l'aumento degli associati; accrescere il numero dei volontari operativi; riqualificare l'attività dei circoli accrescendo e diversificando la propria offerta sociale ed infine creare una rete di scambio e collaborazione tra le strutture coinvolte.

Ci sono poi cinque aree di ricerca su cui Auser si impegna in questo progetto: disegnare il contesto socio-demografico in cui si sviluppa l'intervento dell'associazione per focalizzare i bisogni delle singole realtà regionali; raccogliere e descrivere Buone pratiche di promozione sociale nei circoli Auser, al fine di costituire un primo nucleo di

Banca dati nazionale di Buone Pratiche; definire una "mappa di competenze professionali" deputate alla guida e allo sviluppo dell'attività di promozione sociale; disegnare un modello di "rete" nella pratica di promozione sociale dei circoli Auser e tra le organizzazioni del territorio; progettazione di un sistema on-line di raccolta e consultazione dei risultati delle ricerche, dei materiali prodotti per e durante i corsi, delle Buone pratiche associative.

Ed ora veniamo alla parte del progetto dedicata alla formazione. 145 fra volontari responsabili provinciali, responsabili di circolo, promotori dell'associazione, operatori nelle varie attività (iniziative di promozione sociale, raccolta fondi, ricerca volontari, gestione amministrativa), saranno coinvolti nei percorsi formativi. Si affronteranno tematiche del contesto sociale e dei bisogni territoriali, del marketing associativo, della progettazione e pianificazione, dell'ascolto e della comunicazione, della raccolta fondi, della creazione di reti, della legislazione nazionale e regionale, del ruolo degli enti locali e dei Centri per il servizio al volontariato, della gestione delle risorse umane e finanziarie.

Il Progetto dura 18 mesi, dal 1° gennaio 2006 al 30 giugno 2007.

Alberto Cannonieri

A Napoli la III Festa “La città che apprende”: l'immigrazione come risorsa sociale

I DIRITTI DI CITTADINANZA DEGLI IMMIGRATI,
“I COLORI DELLE CULTURE”, LA MEMORIA DELL'EMIGRAZIONE

Auser accende i riflettori sul tema dell'immigrazione per approfondire la conoscenza sui dati del fenomeno in tutto il Paese, comprendere quali sono i maggiori problemi che i cittadini stranieri debbono affrontare, impegnarsi per politiche di accoglienza, sviluppare programmi in quanto associazione impegnata nel campo della solidarietà, della cultura e dell'educazione degli adulti. Le occasioni per svolgere questa attività saranno diversi.

Si comincia con la realizzazione di un progetto nazionale dal titolo quanto mai significativo: “Gli anziani per conoscere l'immigrazione e superare ogni paura. L'immigrazione come risorsa sociale”. In sei centri Auser di regioni diverse saranno promossi incontri fra persone anziane e comunità straniere al fine di conoscere direttamente le loro culture, valori, modi di pensare e confrontare i rispettivi atteggiamenti su alcuni temi importanti (lavoro, ruoli sociali, ruolo dell'anziano, ecc.) e argomenti legati al vivere quotidiano. Questi incontri, che rappresentano momenti di socialità e di reciproca comprensione, saranno documentati, insieme ai risultati finali, per farli conoscere ed aprire una riflessione comune.

La terza edizione della Festa La città che apprende sarà dedicata quest'anno al tema dell'immigrazione. Si terrà nella città di Napoli nel mese di ottobre.

Con la Festa di Napoli, partendo dall'argomento centrale dedicato ai processi migratori, si getterà lo sguardo anche su altri temi. Crediamo che la priorità da affermare sia quella del riconoscimento dei diritti di

cittadinanza a favore dei cittadini immigrati, individuando percorsi perché questi possano essere esercitati da uomini e donne (lavoro, assistenza, casa, formazione, ecc.). E' allo stesso tempo necessario favorire la reciproca conoscenza fra le diverse culture, in forme concrete d'incontro e di scambio di conoscenze. I risultati del progetto Auser al quale ora abbiamo accennato, rappresenteranno un importante contributo legato al mondo di relazione delle persone anziane. Riteniamo che sia da tener presente l'emigrazione italiana che ha interessato dall'Ottocento, in forma massiccia, quasi tutte le nostre regioni. Il recupero di questa memoria, nelle diverse forme, orali, per immagini, letterarie, agevola senz'altro la piena comprensione dei fenomeni d'oggi. Pensiamo che meriti ricordare, nel quadro della Festa di Napoli, che il 2006 è stato dichiarato l'anno europeo della mobilità dei lavoratori, per porre attenzione al sistema odierno dei diritti e delle opportunità.

La scelta di Napoli come sede della Festa appare di grande interesse. Napoli è una città di grandi tradizioni, la porta di accesso al Mezzogiorno, una vera e propria capitale della storia della cultura italiana, aperta alle culture del Mediterraneo; una città che, allo stesso tempo, vive situazioni difficili, complesse, contraddittorie.

La Festa La città che apprende pone le sue radici in questa realtà, dalla quale si vuole partire per comprendere come Napoli vive il fenomeno dell'immigrazione, il rapporto con le culture del Mediterraneo, il valore che si attribuisce alla memoria

dell'emigrazione.

Riguardo a questi aspetti sarà importante prendere in considerazione, nella città partenopea, le esperienze delle istituzioni, dell'associazionismo e l'impegno delle strutture dell'Auser, dalla solidarietà alla ricerca culturale, all'educazione degli adulti. Questa presentazione s'intreccerà con l'illustrazione delle iniziative portate avanti nelle diverse regioni dalle università popolari e dalle altre strutture dell'Auser che coniugano i temi dell'immigrazione con la conoscenza, la cultura, la solidarietà, la memoria della nostra emigrazione. La Festa di Napoli di quest'anno viene dopo quella di Roma del 2004 (“Educazione degli adulti e diritti di cittadinanza”) e quella di Bologna dell'anno appena trascorso (“60° anniversario della Liberazione”). Crediamo che possa essere ancora una volta un incontro che lascia un segno importante nella vita della nostra associazione.

Roberto Mosi

ATTUALITÀ

DAL PALAZZO

Rubrica a cura di Nuccio Iovene, senatore DS

800 euro per tutti i pensionati entro i primi cento giorni: questa la nuova stucchevole promessa di Silvio Berlusconi per la nuova legislatura. Invece di presentare i dati relativi alla promessa fatta 5 anni fa di alzare tutte le pensioni minime

fino a 500 euro il Presidente del Consiglio, abituato a giocare d'azzardo, rilancia. Neanche una parola sulla mancata istituzione del fondo nazionale per l'autosufficienza, e neanche sul taglio drastico, oltre la metà, del fondo per le politiche sociali. Niente neanche sulla riforma pensionistica che

ha introdotto una odiosa discriminazione tra gli aventi diritto costringendoli, per un solo giorno di differenza a 40 anni di contributi. Ma, si sa, Berlusconi preferisce parlare d'altro invece che affrontare i fallimenti del suo governo. E lo fa strizzando l'occhio nuovamente agli anziani, nella speranza che questi abbiano la memoria corta. Si sbaglia. Gli anziani ricordano, è nella loro natura, e sanno distinguere. Hanno dalla loro parte l'esperienza, un vissuto carico di battaglie per l'emancipazione, e conoscono le fatiche della vita quotidiana. Uno di loro, Indro Montanelli, qualche anno fa sostenne che l'Italia per vaccinarsi dal virus Berlusconi avrebbe dovuto provarlo, subirlo. Lo ha fatto in questi cinque anni. Ora è arrivato il momento di liberarsene. Il 9 e 10 aprile, con le elezioni, lo farà.



Maria Guidotti
inaugura la sede
del Circolo
giovanile



Divisi dalle generazioni, uniti nell'Auser

A LAGOSANTO SI FESTEGGIA IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA CONVIVENZA TRA OVER E ZERO5, ENTRAMBI TARGATI AUSER

Nel 2004 nacque a Lagosanto (FE) il Circolo Auser "Over". Le attività dei circoli Auser per anziani sono ormai ben note: compagnia, accompagnamento, gite, corsi. La novità è un'altra: dal 19 febbraio 2005 gli "Over" hanno dei nuovi vicini di casa, con i quali hanno stretto buoni rapporti di collaborazione e amicizia. Un gruppo di giovani invitati, dal Comune ad impegnarsi in attività di tipo socio-culturale, ha deciso di associarsi al già esistente circolo anziani dando vita al Circolo Giovani Auser Zero5, inaugurato proprio lo scorso inverno nella struttura adiacente. I due vicini si piacciono a vicenda: gli over hanno accolto benissimo i teen - "E' un'esperienza bellissima per tutti i membri del nostro circolo, un'idea innovativa, un'importante collaborazione da coltivare anche nel futuro", dice il Presidente del Circolo Over Lidio Rinieri - e i teen ritengono essenziale il bagaglio culturale e di vita offerti dagli over, sottolineando anche l'appoggio ricevuto a livello economico - "Non abbiamo avuto alcun problema o difficoltà con il Circolo Over, anzi ci sono stati di prezioso aiuto. Ci hanno appoggiato anche economicamente, noi partivamo proprio da zero", spiega Daniela Chiodi, contabile dello Zero5. L'iniziativa è nata innanzitutto con lo scopo di dare una valida opportunità di

ritrovo ai ragazzi, ma ha voluto anche favorire l'interazione e la proficua collaborazione tra due generazioni che, anche se distanti molte decadi fra loro, sono interessate a instaurare momenti di confronto e di scambio di idee e conoscenze. Finora i due circoli hanno istituito in collaborazione "Magazine Zero5", rivista che vuole rappresentare il primo passo verso nuove possibilità di operare congiuntamente. Ogni mese i Consigli dei due Circoli si incontrano in un Consiglio Direttivo Integrato, per scambiarsi suggerimenti e avviare nuove iniziative: attualmente è in cantiere l'organizzazione della serata di inaugurazione della prossima Sagra della Fragola, che si terrà il 18 marzo, mentre per il futuro sono in fase di elaborazione alcune serate di convivialità e di dibattito.

Giunti al primo anniversario i membri del Consiglio direttivo Zero5, 14 giovani tra i 18 e i 30 anni, fanno un veloce bilancio e non possono che dirsi decisamente soddisfatti: fonte di particolare orgoglio è il "Circolino Zero5", luogo di "ritrovo alternativo ai bar e ai locali che i ragazzi sono abituati a frequentare", afferma Daniela Chiodi, "e che permette di partecipare liberamente a momenti ludico-ricreativi e di godere in modo completamente gratuito di attività di supporto allo studio". Infatti tre ore al giorno per quattro giorni alla

settimana, escluso il periodo delle vacanze estive, degli esperti educatori offrono il loro contributo e il loro sostegno a quasi 40 ragazzi delle scuole medie e il biennio delle superiori. Oltre a queste iniziative quotidiane, nel 2005 l'Auser Zero5 ha offerto, al suo gruppo e a tutta la comunità locale, il "Carnevale Lagotto" con la distribuzione di torte e di palloncini, la "Giornata di Scambio Culturale" con un gruppo di ragazzi londinesi provenienti da una realtà sociale disagiata e una mostra di quadri durante la Fiera di Lagosanto. Visto il grande consenso riscosso, queste giornate saranno riproposte per il 2006, ma ci saranno anche delle novità: in calendario infatti la prima edizione del Festival Canoro "DO-RE-MI-FA-SOL-LA...GO", fissato per il primo aprile, e il corso di decoupage del sabato pomeriggio.

Il Circolo Zero5, segnalato anche nella mappatura dei servizi della provincia per l'agio-disagio degli adolescenti, è "un'iniziativa bellissima, basata su una solida collaborazione e un importante impegno, anche del suo Presidente Nicola Sartori" ha concluso entusiasta il Presidente degli Over.

A Lagosanto quindi non solo l'anziano insegna al giovane, ma anche viceversa. Alla base c'è la riscoperta del dialogo, come approfondimento dell'altro e per la creazione di legami d'amicizia e collaborazione con le persone e con le associazioni locali.
Silvia Trentini



SOS EUROPE: SAVE OUR SOCIAL EUROPE AL VIA LA CAMPAGNA INTERNAZIONALE PER UN'EUROPA PIÙ SOCIALE

Fra poche settimane, il 23 e 24 marzo in occasione del Consiglio Europeo di primavera 2006, i Primi Ministri e i Presidenti degli Stati dell'Unione si troveranno ad affrontare scelte cruciali circa il futuro dell'Unione Europea: dovranno concordare un piano di sviluppo socio-economico che segni la direzione durante la seconda metà del cammino segnato dalla Strategia di Lisbona (vedi Auser Informa n.6/2005).

In vista di questo importante appuntamento l'associazione austriaca Volkshilfe Österreich - impegnata nell'offerta di servizi sociali e nella difesa dei diritti umani - con i suoi partner europei ed in cooperazione con Solidar, ha organizzato il 2 e il 3 febbraio a Vienna, in occasione della Presidenza di turno austriaca nella prima metà del 2006, l'interessante conferenza A social Europe: a vision for the future. L'incontro internazionale, che ha riunito 500 partecipanti provenienti da tutta l'Europa fra cui una delegazione dell'Auser, intendeva offrire uno spazio al dibattito sui diversi approcci alle politiche sociali e ha rappresentato inoltre l'occasione per il lancio della campagna SOS Europe: Save Our Social Europe. L'appello portato avanti da questa campagna attiene l'importanza di reintegrare la dimensione sociale all'interno delle strategie del Consiglio Europeo. In questo senso, l'accusa di alcune fra le maggiori federazioni internazionali di associazioni alle ultime linee direttive delle politiche europee è stata quanto mai chiara: i

propositi di un'uguale attenzione allo sviluppo tanto delle politiche economiche quanto di quelle sociali non sono stati rispettati. Dal 2000 ad oggi, i punti cardine della Strategia di Lisbona sono stati messi via via sempre più in disparte. Al momento del bilancio di metà percorso - nel 2005 - un pool di esperti guidato dal Primo Ministro olandese Wim Kok ha stilato un report nel quale veniva abbandonata di fatto la dimensione sociale. Nonostante ciò (o forse proprio per questa ragione...) ha incontrato grande consenso presso la Commissione Barroso.

È stato solo grazie alla perseveranza del Primo Ministro del Lussemburgo Jean-Claude Juncker, in quel momento Presidente del Consiglio Europeo, e all'opposizione congiunta delle forze sindacali e delle rappresentanze sociali che è stato possibile inserire in extremis una menzione circa gli aspetti sociali nel comunicato redatto dal Consiglio Europeo di primavera di quell'anno. Illustri contributi hanno così animato la discussione a Vienna. Interventi come quello di Maria Joao Rodrigues, Presidente del Gruppo di ricerca sulle Scienze Sociali della Commissione Europea, Adam Tyson, della Commissione, e il Membro del Parlamento Hannes Swoboda, hanno posto l'accento proprio sul grande merito che le Ong e i sindacati hanno avuto nel mantenere viva l'attenzione verso la sfera sociale della Strategia di Lisbona durante lo scorso anno (per molti il più difficile da questo punto di vista). Josef Weidenholzer, Presidente di

Volkshilfe, ha illustrato inoltre un'interessante confronto fra il modello sociale americano ed europeo. In particolare è stato evidenziato come i paesi nordeuropei godono di un'efficacia sul piano della competitività economica molto simile a quella americana, ma sono caratterizzati da un modello di redistribuzione della ricchezza prodotta che se ne differenzia chiaramente. Una significativa adesione alla campagna SOS Europe è stata infine data dal presidente della Federazione sindacale austriaca Friedrich Verzetnitsch, a suggello di un auspicato allargamento della discussione tanto alle associazioni, quanto al mondo sindacale e a quello politico. La campagna è adesso avviata. Nel sito internet www.soseurope.org è possibile dare la propria adesione, firmando la petizione, ordinando materiale promozionale e consultando le ultime notizie circa le prossime iniziative. Una seconda Conferenza SOS Europe al tempo della Presidenza Tedesca nel 2007 è già in programma.

Per ulteriori informazioni:
www.volkshilfe.at;
www.socialplatform.org;
www.europa.eu.int

*Fabrizio Maddalena
Ermanno Zanotti*

RUBRICHE

GENEROSA,
PROPRIO COME TE



LA CONVENZIONE AUSER-UNIPOL
PREMIA IL TUO IMPEGNO PER GLI ALTRI.

Unipol Assicurazioni a tutti gli Associati Auser come te
riconosce condizioni di favore su tutti i servizi assicurativi
e sconti su tutte le polizze.

Un'iniziativa generosa, proprio come te.

 **auser**
risorsAnziani

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori

Per saperne di più, rivolgiti presso le Sedi Auser e le Agenzie Unipol Assicurazioni.